

Patrocini:



Domenica 27 giugno, ore 18
Chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco, Bergamo



Collaborazioni:



Sinestesia



Contributi:



CANZONI LIREGGIATE

Musiche di Cima, Fontana, Rognoni, Frescobaldi, Marini, Castello, Stradella, Vitali, Corelli

Ensemble Locatelli

Jérémie Chigioni, violino

Thomas Chigioni, violoncello

Tomas Gavazzi, clavicembalo

Don Giovanni Gusmini, presentazione opere pittoriche

STAGIONE 2021



Giovanni Paolo Cima (1570-1622)

Sonata à 2. Violino e violone

da “Concerti ecclesiastici” (Milano, 1610)

Francesco Rognoni Taeggio (1570-1626)

diminuzioni sul madrigale “Vestiva i Colli” di G. P. da Palestrina

da “Selva de varii passaggi” (Milano, 1620)

Giovanni Battista Fontana (1589-1630)

Sonata terza

da “Sonate a 1,2,3.” (Venezia, 1641)



Ensemble Locatelli

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata I

da “Toccate e partite d’intavolatura, libro 2” (Roma, 1627)

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Canzon à basso solo, F 8.07c

da “Canzoni da sonare a una, due, tre et quattro” (Venezia, 1634)

Biagio Marini (1594-1663)

Capriccio per sonare il violino a modo di lira

da “Sonate, symphonie, canzoni, passe'mezzi, baletti, corenti, gagliarde e retornelli, Op.8”
(Venezia, 1626)

Dario Castello (1602-1631)

Sonata Seconda

da “Sonate concertate in stil moderno, libro secondo” (Venezia, 1629)

Alessandro Stradella (1639-1682)

Sinfonia a violino, violoncello, e basso

(Manoscritto di Modena, Mus. G. 210 (ff. 5r^o-10v^o))

Giovanni Battista Vitali (1632-1692)

Toccata – Bergamasca – Ciaccona

da “Partite sopra diverse sonate per il violone” (1680)

Arcangelo Corelli (1653-1713)

Sonata per violino e basso continuo in la maggiore Op. 5 n°9

da “Sonate a Violino e Violine o Cimbalo Op.5” (Roma, 1700)
(*Preludio/Largo, Giga/Allegro*), *Adagio, Tempo di Gavotta/Allegro*)

Il programma del concerto odierno, sebbene all'apparenza lungo, è ricco di vari brani della durata di pochi minuti. L'intento di questo concerto è illustrare come il panorama musicale fosse vario sotto diversi punti di vista (accordature, tipi di composizioni...) nel periodo tardo rinascimentale, prima di arrivare alla standardizzazione della forma della Sonata barocca, in questo caso tenendo come esempio l'opera di Corelli, di cui la Sinfonia di Stradella è un lontano progenitore.

Verso l'inizio del **XVII secolo**, in Lombardia ci fu una importante scuola violinistica che raggiunse vette di virtuosismo tecnico fino a quel momento inesplorate. Oltre a Rognoni e Marini, in particolare Giovanni Paolo Cima e Giovanni Battista Fontana contribuirono in maniera significativa a sviluppare gli **embrioni** di quella che sarebbe poi diventata la **sonata barocca**, nello specifico per quanto riguarda l'alternanza di sezioni di carattere contrastante. Tuttavia, se nella sonata di Corelli questa alternanza è netta in virtù di un discorso che si apre, si sviluppa e si chiude in maniera molto chiara, nella sonata di inizio '600 queste sezioni sono più brevi e collegate tra loro. Questa alternanza tutto sommato rapida tra le sezioni differenti all'interno dello stesso pezzo da adito alla "**teoria degli affetti**", secondo la quale i vari momenti musicali hanno come fine ultimo l'esprimere uno o più affetti tipici dell'animo umano, quali gioia, rabbia, stupore, dolcezza, soavità... La scrittura di questi compositori da quindi modo agli esecutori di caratterizzare in maniera molto netta queste sezioni esprimendo ora uno, ora un altro affetto.

A rafforzare la teoria degli affetti contribuisce in maniera importante l'utilizzo dei cosiddetti **sistemi "non temperati"**. Se al giorno d'oggi infatti siamo abituati a concepire la scala musicale come l'alternanza di semitoni equidistanti (banalmente: la tastiera di un pianoforte con tasti bianchi e neri), nei secoli scorsi questa uguaglianza di ogni tonalità all'altra (detta "sistema temperato") era scarsamente considerata. Venivano infatti preferiti sistemi di accordature che permettessero a particolari **tonalità di suonare in maniera più perfetta** (nei trattati compare il termine *pura*), a discapito di altre in cui i compromessi da accettare per avvantaggiare le tonalità "pure" rendevano particolarmente aspre altre tonalità.

Per questo motivo nel concerto odierno useremo due clavicembali: uno che sarà accordato a vantaggio delle tonalità con i bemolli, mentre l'altro favorirà quelle con i diesis.

La disuguaglianza nelle qualità degli accordi dovuta al sistema non temperato (e nel caso di questo concerto, nel temperamento chiamato "**mesotonico**") offre numerose potenzialità espressive ai compositori e agli esecutori, dal momento che un accordo particolarmente soave può essere seguito da uno particolarmente acre. Queste caratteristiche sono particolarmente evidenti nella toccata di Frescobaldi per cembalo solo.

Nel corso di tutto il periodo rinascimentale, la musica **strumentale** e quella **vocale** furono molto vicine, e le composizioni di una delle due richiamavano più o meno esplicitamente anche all'altra. Un chiaro esempio di questa prassi è il madrigale diminuito "**Vestiva i colli**". Originariamente composto da Pierluigi da Palestrina, questo madrigale a 5 voci fu uno dei motivi più celebri nel proprio tempo (tanto da meritare parodie dal titolo "Rostiva i polli"). La prassi di prendere come spunto una composizione vocale, per ornare in maniera esagerata le linee delle varie voci fu molto in voga fin dal '500, e nel caso di Francesco Rognoni raggiunse livelli considerevoli. Nella sua "Selva de varii passaggi", infatti, il violinista mostra una serie di soluzioni per ornare in maniera via via più virtuosistica le linee semplici tipiche della musica vocale. All'interno di questa opera "didascalica", trova anche posto una stupenda divagazione per violino sul madrigale di Palestrina: mentre il clavicembalo suona infatti il madrigale sotto forma di intavolatura, il violino diminuisce e orna la linea melodica.

Thomas Chigioni



ENSEMBLE LOCATELLI

Jérémie Chigioni, violino
Thomas Chigioni, violoncello
Tomas Gavazzi, clavicembali

Con Don Giovanni Gusmini, vicario della Parrocchia di S. Andrea, che illustra le opere pittoriche in San Michele al Pozzo bianco.